

Il Pd punta a radunare 4mila elettori alle primarie del 25

RIVOLI - La campagna elettorale per le primarie del centrosinistra entra nel vivo. Mercoledì sera si è svolto il confronto tra le tesi dei tre candidati del Pd: il segretario Pierluigi Bersani, il sindaco di Firenze Matteo Renzi e la consigliera regionale del Veneto Laura Puppato. Di fronte a un pubblico di una sessantina di persone composto non solo da consiglieri comunali ma anche da militanti per nulla disposti a fare sconti, si sono confrontati, moderati da Massimiliano Borgia di Luna Nuova, Andrea Giorgis, presidente dell'assemblea regionale del Pd per Bersani; Davide Gariglio, consigliere regionale già candidato alle primarie per il Comune di Torino contro Fassino, per Renzi, e Roberto Leggero, docente di Novara per la Puppato.

Il segretario del Pd rivolesse Emanuele Bugnone ha ricordato che queste primarie costano al partito cittadino, che conta 160 iscritti, circa 1500 euro. Domenica 25 novembre si attendono 3-4mila votanti, visto che proprio in 4mila circa erano andati a votare quando fu scelto Prodi contro Berlusconi. La sede Pd di piazza Matteotti è aperta per la sottoscrizione della carta d'intenti "Italia bene comune" e il versamento di 2 euro, condizioni per poter essere ammessi a votare nelle sedi indicate sul sito del Pd.

Al centro del dibattito la difficoltà del



Pd e di tutti i partiti a reperire classe dirigente spendibile per ridare dignità alla politica, con queste primarie vissute da troppi come un'occasione di semplice visibilità o posizionamento tra le correnti del partito. «E' chiaro che avere tre mesi di campagna elettorale in più degli avversari di centrodestra ci aiuta a fare capire la nostra proposta - ha riconosciuto Gariglio - Ma le primarie hanno un senso se non danno l'immagine di un partito diviso, se dopo lo scontro si lavora tutti per il Pd, come si è fatto a Torino, nelle primarie per il sindaco, che sono state un modello per il partito nazionale». Per Giorgis il Pd deve però avere anche un'organizzazione sul territorio, perché la classe dirigente non nasca solo dagli appuntamenti elettorali. «La funzione del Pd è legittimata solo se è un soggetto sociale che trae la sua

forza dal radicamento e non solo dalle apparizioni mediatiche».

Lo scontro è stato, ovviamente, soprattutto tra bersaniani e renziani, giocato soprattutto sul ricambio generazionale, cavallo di battaglia del rottamatore Renzi, e della riforma del mercato del lavoro, il tutto seguito con una buona dose di disincanto da parte di una platea che spesso ha rumorizzato. Gariglio ha spinto sul tema del ricambio che Giorgis ha stigmatizzato come troppo acceso da toni giovanilistici «Da uno come Renzi che è sempre vissuto di incarichi politici». Leggero ha chiesto di giudicare sulla base delle politiche proposte e non guardando all'età anagrafica.

Sulla riforma del lavoro, Gariglio sposa la flexsecurity, la proposta che Renzi ha preso dal giuslavorista Ichi-

no, che dovrebbe coniugare flessibilità e tutela dei lavoratori quando perdono il lavoro. Giorgis, invece, ha chiesto al contrario maggiore tutela e l'astensione dell'articolo 18 a tutti i lavoratori. Per Leggero la questione del lavoro passa attraverso quella ambientale, che ruota soprattutto sullo stop al consumo di suolo. «Fermare la cementificazione disseminata si chiudono i rubinetti alle mafie, che condizionano l'economia e il mondo del lavoro».

Poi la sorpresa sulla Torino-Lione. Gariglio, uno degli esponenti più in vista del Pd piemontese, ha affermato di essere contro il Tav, come Renzi. «Ora la Torino-Lione si deve fare, perché abbiamo preso impegni con la Francia e con l'Europa - ha detto - Ma se potessimo tornare indietro non andrebbe realizzata. Le grandi opere che assorbono un numero troppo alto di risorse vanno fermate. I fondi vanno dirottati sull'edilizia scolastica, sullo sviluppo del trasporto ferroviario: a Torino inauguriamo il passante e non abbiamo i soldi per farci passare i treni». Anche Leggero si è dichiarato contrario al Tav, mentre per Giorgis è un'opera accettata dal partito che deve essere terminata.